

Gazzetta del Sud 19 Dicembre 2020

La mafia dei Nebrodi va alla sbarra

Messina. La mafia dei pascoli, che ha drenato dieci milioni di euro dalle casse dell'Agea e dell'Unione Europea, rubando allo Stato, va alla sbarra. Il sigillo giudiziario è arrivato poco dopo le due del pomeriggio di ieri, quando il gup Simona Finocchiaro a conclusione della maxi udienza preliminare "Nebrodi", all'aula bunker, ha letto il lungo dispositivo con cui per il troncone principale ha deciso 97 rinvii a giudizio e 18 stralci. L'inizio del processo è stato fissato per il 2 marzo del 2021 davanti al Tribunale di Patti, ma per ragioni logistiche si svolgerà nell'aula bunker di Messina. L'esito finale è frutto di una serie di udienze che si sono tenute negli ultimi due mesi, e che avranno un'appendice a gennaio per i 7 imputati che hanno scelto il rito abbreviato. Si chiude così il cerchio sulle 133 persone che erano coinvolte inizialmente, numero che si è ridotto a 115 per i riti alternativi, i 4 patteggiamenti (Giuseppe Condipodero Marchetta, Antonino Russo, Enza Tindara Parisi e Marco Merenda), e alcuni stralci decisi in precedenza per problemi di notifiche. L'accusa rappresentata dal procuratore aggiunto Vito Di Giorgio e dai sostituti della Dda Fabrizio Monaco, Antonio Carchietti e Francesco Massara, che si sono alternati in aula in queste settimane, aveva chiesto alle udienze scorse il rinvio a giudizio per tutti gli imputati che avevano scelto il rito ordinario, e l'ha ottenuto, con la conferma totale del quadro accusatorio prospettato. Parecchie le parti civili nel procedimento: l'imprenditore Carmelo Gulino, l'unico privato a costituirsì, il Parco dei Nebrodi, Addiopizzo Messina, l'Aciap di Patti e l'Acis di Sant'Agata Militello, la "Rete per la legalità" di Barcellona, Sos Impresa, Solidaria, la A.o.c.m., del comprensorio del Mela, la Fai Federazione antiracket italiana, e l'assessorato regionale al Territorio e ambiente. La maxi operazione "Nebrodi", coordinata dal procuratore Maurizio de Lucia, è scattata a gennaio con 94 arresti, 48 in carcere e 46 ai domiciliari. I reati: associazione di stampo mafioso, danneggiamento a seguito di incendio, uso di sigilli e strumenti contraffatti, falso, trasferimento fraudolento di valori, estorsione, truffa aggravata. Le indagini dei carabinieri del Ros hanno ricostruito il nuovo assetto del clan dei Batanesi a Tortorici. C'è poi un altro filone d'indagine condotto dalla Guardia di Finanza che si è concentrato sulla costola del clan dei Bontempo Scavo. È emersa un'associazione mafiosa molto invasiva, capace di rapportarsi, nel corso di riunioni tra affiliati, con organizzazioni mafiose di Catania, Enna, e con il mandamento delle Madonne di Cosa nostra palermitana. Gli investigatori hanno accertato, a partire dal 2013, la percezione di erogazioni pubbliche in agricoltura per oltre 10 milioni di euro.

Ecco i 97 imputati che subiranno il processo

Sono 97 i rinvii a giudizio con il rito ordinario decisi ieri dal gup Finocchiaro a conclusione della maxi udienza preliminare. Non si è registrato nessun proscioglimento totale tra gli imputati che hanno scelto il rito ordinario. Solo Sebastiano Conti Mica ha registrato un proscioglimento parziale per due capi d'imputazione (129 e 130).

Ecco i nomi dei 97 imputati rinviati a giudizio: Agostino Ninone Pasqualino, Arcodia Laura, Armeli Sebastiano, Armeli Giuseppe, Armeli Moccia Giuseppe, Armeli

Moccia Rita, Armeli Moccia Salvatore, Barbagiovanni Calogero, Bontempo Alessio, Bontempo Gino, Bontempo Giovanni, Bontempo Giuseppe, Bontempo Lucrezia, Bontempo Salvatore '78, Bontempo Sebastiano, Bontempo Scavo Sebastiano, Calà Campana Sebastiana, Calà Lesina Salvatore, Calabrese Maria Chiara, Calcò Labruzzo Gino, Calì Antonino, Caputo Andrea, Caputo Antonio, Carcione Arturo, Carcione Giuseppe, Coci Jessica, Coci Domenico, Coci Carolina, Coci Rosaria, Coci Sebastiano, Conti Mica Denise, Conti Mica Sebastiano, Conti Taguali Ivan, Costantini Massimo, Costanzo Zammataro Antonina, Costanzo Zammataro Claudia, Costanzo Zammataro Giuseppe '50, Costanzo Zammataro Giuseppe '82, Costanzo Zammataro Giuseppe '85, Costanzo Zammataro Loretta, Costanzo Zammataro Romina, Costanzo Zammataro Valentina, Crascì Barbara, Crascì Katia, Crascì Lucio Attilio Rosario, Crascì Salvatore Antonino, Crascì Sebastiano, Craxì Sebastiano, Crimi Sara Maria, Dell'Albani Salvatore, Destro Mignino Santo, Destro Mignino Sebastiano, Di Bella Pietro, Di Marco Marinella, Faranda Antonino, Faranda Aurelio Salvatore, Faranda Davide, Faranda Gaetano, Faranda Gianluca, Faranda Massimo Giuseppe, Faranda Rosa Maria, Floridia Innocenzo, Foti Valentina, Galati Giordano Vincenzo '58, Galati Giordano Vincenzo '69, Galati Massaro Santo, Galati Pricchia Daniele, Galati Sardo Emanuele, Gliozzo Giuseppina, Gulino Mario, Hila Alfred, Linares Roberta, Lombardo Facciale Pietro, Lupica Spagnolo Francesca, Lupica Spagnolo Rosa Maria, Mancuso Catarinella Jessica, Mancuso Cristoforo Fabio, Marino Agostino Antonino, Marino Rosario, Militello Alessandro Giuseppe, Natoli Giuseppe, Paterniti Barbino Antonino Angelo, Pirriatore Massimo, Pruitt Elena, Protopapa Francesco, Reale Angelamaria, Rizzo Scaccia Danilo, Scinardo Giuseppina, Scinardo Tenghi Elisabetta, Scinardo Tenghi Giuseppe, Spasaro Angelica Giusy, Spasaro Giuseppe Natale, Strangio Antonia, Talamo Mirko, Terranova Salvatore, Villeggiante Giuseppe, Zingales Carmelino.

Per diciotto atti a Catania

Per 18 imputati il gup Finocchiaro ha dichiarato la propria incompetenza territoriale, ed ha inviato gli atti al Tribunale di Catania. Si tratta di: Rosario Anzalone, Angela Caliò, Vincenzo Ceraulo, Rita Franca Cirigliaro, Concetta Cusumano, Rosanna D'Amico, Maria Felice, Biagio Ferraccù, Livia Galati Rando, Michele Longo, Loredana Marcinnò, Graziella Marzullo, Valeria Musarra Pizzo, Giuseppe Principato Vavo, Fabio Ragonesi, Salvatore Enrico Rau, Alessandra Sciuto e Fabio Vinci.

Sebastiano Conti Mica è stato poi prosciolto da due capi d'imputazione. Il gup ha rigettato poi molte altre eccezioni di competenza territoriale e conflitti di competenza territoriale avanzate dai difensori.

Nuccio Anselmo